

Gesù è in continua Preghiera

I momenti più importanti della Sua vita sono accompagnati dalla preghiera:

- Prega al Battesimo nel Giordano (Lc 3, 21);
- Prega prima di chiamare gli Apostoli (Lc 6, 12);
- Prega prima della Trasfigurazione (Lc 9, 28);
- Prega per la fede di Pietro (Lc 22, 31-32);
- Prega per l'invio dello Spirito Santo (Gv 14, 15-17; 15, 26);
- Prega prima della risurrezione di Lazzaro (Gv 11, 27);
- Prega prima al Suo ingresso trionfale in Gerusalemme (Gv 12, 27);
- Prega il Padre nell'ultima cena per la propria Glorificazione (Gv 17, 1-5);
- Prega per i Discepoli e per tutti i credenti (Gv 17, 20-26);
- Prega prima della Sua passione (Lc 22, 39. 46);
- Prega al momento della morte e per i suoi nemici (Lc 23, 34);

la preghiera di Gesù è rivolta al Padre in un dialogo di obbedienza, che vivifica la Sua missione: <mio cibo è tra la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la Sua opera> (Gv 4, 34).

Perché siamo chiamati a Pregare?

Anzitutto perché, come discepoli, vogliamo imitare il maestro in ogni cosa, anche nella Preghiera.

La Preghiera diventa, lo spazio intimo in cui rileggere e orientare la nostra vita.

Imparando a pregare possiamo rintracciare la presenza di Dio nelle nostre giornate, solo dimorando in Lui riusciamo a conservare la fede e a renderla efficace per la nostra vita.

A mantenere viva in noi la fiamma della fede; e ci è necessaria l'abitudine:

- alla preghiera quotidiana.
- alla meditazione settimanale.
- all'incontro prolungato nel silenzio con il Signore.

La preghiera non tenta di convincere Dio ma di convertire il nostro cuore..., se, invece, diventa solo uno strumento superficiale e superstizioso per convincere Dio a fare la nostra volontà..., siamo completamente fuori strada!

Sono molti i modi di pregare e ognuno può scegliere la tipologia di preghiera che maggiormente lo aiuti, che lo ponga nel cuore di Dio, che gli permetta di scoprire, all'interno della propria vita, la presenza del Signore.

- La preghiera nutre e illumina la nostra vita.
- La preghiera ci aiuta ad allargare l'orizzonte nel progetto di Dio.

Siamo chiamati a dedicare molto tempo alla preghiera, a una vita in cui la meditazione, il silenzio, lo studio diventano centrali.

E ci indica il primato di Dio, e a sostenere l'attività di Evangelizzazione con un impegno quotidiano, che scandiscono i momenti della giornata.

- 1) La preghiera ha anzitutto bisogno di me.
- 2) La preghiera ha bisogno di un tempo.
- 3) La preghiera ha bisogno di un luogo.
- 4) La preghiera ha bisogno di una parola da dire.
- 5) La preghiera ha bisogno di una parola da ricevere.

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma

1) La preghiera ha anzitutto bisogno di me, del me autentico, davanti a Dio non si può mettersi una maschera, o fare il devoto, davanti a Lui possiamo essere noi stessi fino in fondo, Dio non ci giudica.

2) La preghiera ha bisogno di un tempo, all'inizio bastano cinque minuti ogni giorno, meglio scegliere il tempo migliore, quello in cui riusciamo a stare da soli, senza cellulari o confusione. Scegliamo il tempo se ci è possibile, in cui siamo più in forma: al mattino se abbiamo la pressione alta e siamo mattinieri, la sera se siamo più attivi in quel momento, a metà giornata se in quel momento siamo già sufficientemente svegli e non ancora troppo stanchi...

3) La preghiera ha bisogno di un luogo, è utile creare un angolo specifico in casa dove poterci mettere la Bibbia, un'icona, una candela, magari una nostra brutta foto di quando siamo arrabbiati: così possiamo affidare al Signore anche il bambino capriccioso che c'è in noi. Se non si riesce a pregare in casa possiamo inventarci dei luoghi inusuali, delle cappelle estemporanee o si va in una Chiesa. Ogni luogo può diventare tempio!

4) La preghiera ha bisogno di una parola da dire, parole dette col cuore: per affidare la vita, per raccomandare le persone che incontriamo, per chiedere un aiuto, per dire tutto il nostro malumore, per cantare il grazie, per tacere, per prendersela con Dio. Una parola vera, una parola che venga dal profondo del cuore.

5) La preghiera ha bisogno di una parola da ricevere, quella che Dio ci dona, prima o dopo le nostre parole. Personalmente si preferisce e si suggerisce la parola del giorno, ovunque troviamo dei messali tascabili, comodi da tenere, che propongono il commento al Vangelo del giorno, quella parola che Dio ci dona in quel giorno, forse non la capiremo subito, ma è quella che Dio semina e che, se accolta, porterà frutto, e che sono pochi momenti che possono fecondare la nostra giornata.

E nella Preghiera troviamo il vero volto di Dio, che è:

- Camminando.
- Amando.
- Crescendo.
- Conoscendo.
- Condividendo.
- Sperando.
- Meditando.
- Pregando.

Scopriamo in noi il vero volto di Dio, e il nostro vero volto.

Incontrare il Dio di Gesù Cristo ci apre a una vita più:

- Autentica.
- Gioiosa.
- Piena.
- Intensa.
- Motivata.
- Donata.
- Fiorita.

Che cosa è il Cristiano se non colui che nella sua vita realizza a pieno la bellezza di questa scelta e il termine di questa ricerca?

“Il Tuo Volto Signore io cerco”!

Con il Salmista riprendiamo il cammino quotidiano “con la Preghiera” nella Santità di una vita che fin da ora, fin da questa terra ha bisogno di incontrare in pienezza il volto del Signore.

Desiderio e assenza, ricerca di pienezza e cammino, sono allora i due binari che siamo chiamati a seguire per poter accogliere e comprendere che il Signore a questo mi/ci chiama.

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennali con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma